

PRIMO PIANO

Manovra, apertura dalle assicurazioni

Il settore assicurativo si dice pronto a offrire il proprio contributo nella prossima legge di Bilancio. Il presidente dell'Ania, Giovanni Liverani, in un'intervista pubblicata ieri sul quotidiano triestino *Il Piccolo*, ha chiesto che questo "supporto di solidarietà" sia però guidato da "criteri di proporzionalità, equità e ragionevolezza". Secondo Liverani, tirarsi indietro significherebbe "rinunciare a quello che è il nostro vero obiettivo: trasformare la percezione di un settore che oggi viene considerato un semplice modo di fare impresa nel potente strumento di equità sociale e soluzione di problematiche di interesse collettivo quale esso è, che possa spianare la strada per la soluzione di problemi socioeconomici su cui lo Stato da solo non riesce a operare con successo". Un contributo, sottolinea, le assicurazioni lo hanno già dato "in una fase molto delicata dell'evoluzione della spesa pubblica italiana". E sono pronte a farlo ancora. "Non stappando le bottiglie di prosecco, come dice il ministro, ma senza indebolirci nel nostro ruolo primario che è quello di proteggere famiglie e imprese".

Sul contributo del settore assicurativo in manovra sono arrivate parole di apertura anche dal presidente di Unipol, Carlo Cimbri. "Se le richieste sono equilibrate – ha detto – penso che non ci si debba sottrarre a fare ognuno la propria parte, e penso che il settore finanziario contribuirà in maniera importante all'ultima manovra: dei conti in ordine benefiammo tutti, non solo i cittadini ma anche le aziende".

Beniamino Musto

RICERCHE

Axa, il cambiamento climatico fa paura (ma stanca)

Dai dati del Future Risks Report 2025, l'indagine sui rischi emergenti a livello globale realizzata dalla compagnia francese in collaborazione con Ipsos, emerge la stanchezza verso il bombardamento di notizie allarmanti sul clima. In Europa, preoccupano anche i rischi geopolitici, le tensioni sociali e l'impatto dell'AI

La crisi climatica è ancora la prima preoccupazione delle persone, ma sta emergendo una certa climate fatigue, cioè la sensazione di essere sopraffatti dal bombardamento di informazioni e allarmi sul cambiamento climatico. È quanto ha rilevato l'edizione di quest'anno del Future Risks Report di Axa, l'indagine, giunta alla 12esima edizione sui rischi emergenti a livello globale realizzata dal gruppo assicurativo in collaborazione con Ipsos, attraverso un sondaggio diretto sia agli esperti di rischio, circa 3.600 in 57 paesi (sette in più rispetto all'edizione del 2024) sia 23mila cittadini provenienti da 18 paesi, tra cui l'Italia. L'obiettivo del report è comprendere e valutare la percezione delle minacce e dell'impatto dei rischi emergenti sull'intera società.



© Naomi Booth - Pixabay

"Il Future Risks Report 2025 fotografa ancora una volta un contesto segnato da rischi sempre più interconnessi e da un crescente senso di vulnerabilità di fronte a una società percepita come sempre più frammentata", ha spiegato **Chiara Soldano**, ceo del gruppo Axa Italia. "Come assicuratori – ha precisato – abbiamo una responsabilità, insita nel nostro mestiere di protezione e nella nostra conoscenza dei rischi: accompagnare le persone e la società in questo scenario di trasformazione e contribuire alla resilienza delle nostre comunità".

UN DIFFUSO SENSO DI FRAMMENTAZIONE

Nella classifica dei rischi più temuti c'è anche l'instabilità geopolitica che, come lo scorso anno, si conferma al secondo posto a livello globale, anche se per il panel di esperti europei è in realtà il primo rischio percepito, superando così il cambiamento climatico, che rimane invece al primo posto per la popolazione (quindi considerando la media dei punteggi assegnati solo dai cittadini, senza aggiungere quella degli esperti).

Al terzo posto nel ranking globale, ci sono i rischi cyber, cui si affiancano anche quelli legati all'intelligenza artificiale e ai big data, sempre più rilevanti nelle classifiche degli esperti, specie in America, Asia e Africa, mentre per i cittadini sono al settimo posto, stabilmente nella top 10.

Il report mette in luce un "diffuso senso di frammentazione", particolarmente evidente in alcuni paesi, soprattutto europei, tra cui Germania, Belgio e anche Ita-

lia. La popolazione è frammentata in diversi gruppi d'interesse che faticano sempre di più a trovare valori comuni in cui riconoscersi. Tra i fattori scatenanti a livello globale, sia per gli esperti (50%) sia per i cittadini (41% a livello globale, 45% in Europa), "quello che maggiormente divide è la crescente disegualanza economica e sociale", dicono i redattori della ricerca.

Anche le tendenze demografiche sono percepite come una minaccia significativa: preoccupa, in questo senso, la difficoltà degli attuali sistemi di previdenza e la loro sostenibilità futura, ma anche il livello nei servizi di assistenza e cura alle persone. Il 93% degli esperti, a livello globale, teme l'innalzamento dei costi di assistenza sanitaria.

IN ITALIA SI TEME PER L'INQUINAMENTO

Per il 77% degli esperti e il 57% dei paesi coinvolti nella survey, "i rischi sono sempre più interconnessi e richiedono soluzioni olistiche a livello globale", ecco perché per l'86% dei primi e l'84% dei secondi occorrono "forti azioni preventive". In questo scenario, le assicurazioni dovrebbero giocare "un ruolo importante" per l'89% degli esperti e il 72% della popolazione.

Per sostenere gli sforzi di gestione e mitigazione del rischio occorrerebbe ribadire l'importanza di "valori di coesione sociale", definiti "essenziali e prioritari" dal 72% dei cittadini, rifiutando di "sacrificare la democrazia in nome di una maggiore efficienza" e dal 69% che difende la libertà di espressione "senza restrizioni".

Interessante il focus sull'Italia proposto dal gruppo nel nostro paese. Il cambiamento climatico si conferma al primo posto anche nella classifica italiana, mentre resiste al secondo posto per i cittadini, in controtendenza rispetto alla media europea, il tema dell'inquinamento ambientale. Ulteriore specificità della classifica italiana, fa sapere Axa, è "il persistere del timore legato a nuove pandemie e malattie infettive", che progressivamente è scivolato in basso nei ranking degli altri paesi europei e che invece in Italia resiste al quarto posto dopo l'instabilità geopolitica.

Divisioni sociali e frammentazione sono timori sentiti anche nel nostro paese: sentimenti riportati dal 53% dei cittadini, cioè oltre il 46% della media europea e il 39% di quella globale. Ancora una volta, il fattore principale è l'inasprimento delle disegualanze, cui punta il dito il 55% del campione.

SOLUZIONI CONDIVISE PER RISCHI DA PREVENIRE

In un paese come l'Italia dove ormai la curva della popolazione è stabilmente in picchiata, i rischi demografici sono centrali: il 92%, contro 80% globale, teme per la tenuta della previdenza, l'84% (74%) per la tenuta del Sistema sanitario nazionale, mentre il 97% (93%) è preoccupato per le sfide poste dalla longevità, in particolare nell'ambito di tematiche come l'assistenza e la cura di una società sempre più anziana.

Infine, sul tema della ricerca di soluzioni per affrontare i rischi emergenti, il 64% degli esperti e il 52% dei cittadini italiani sostengono la necessità di soluzioni a livello globale (contro il 51% degli esperti europei e il 46% dei cittadini europei) e concordano (91%) sul fatto che i rischi potrebbero essere parzialmente evitati con una forte azione preventiva (83% e 82% a livello europeo).

Fabrizio Aurilia



Per approfondire su www.insurancetrade.it:

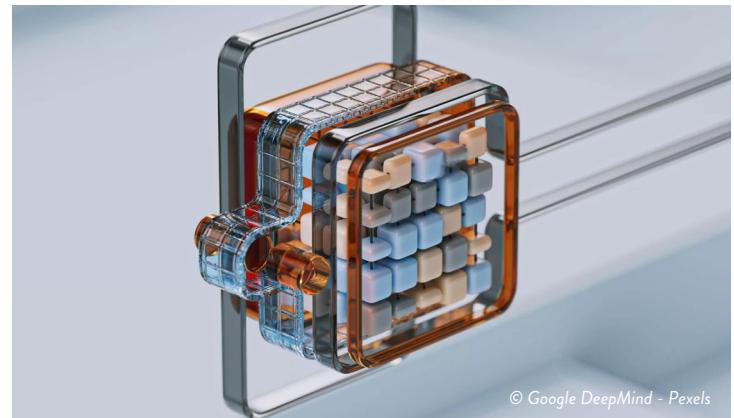
- [Clima, le aziende rischiano un quarto dei profitti](#)
- [Cat nat, Axa Italia rilancia la sua offerta](#)

Come assicurare la gen AI

Lo strumento, come emerge in un recente rapporto di The Geneva Association, si è fatto rapidamente spazio nelle imprese di tutto il mondo. La percezione del rischio sta aumentando, e così pure la domanda di coperture assicurative: gestire una simile minaccia per le compagnie non sarà semplice

Sempre più imprese nel mondo puntano sulla generative AI. La novità si è fatta rapidamente spazio in tutti gli ambiti di business. E sono tante le aspettative che una simile tecnologia sta alimentando per lo sviluppo dei diversi modelli operativi, il potenziamento dell'offerta alla clientela, il contenimento dei costi e il miglioramento dell'efficienza di sistemi e processi. Insomma, le opportunità non mancano. E così pure i rischi che una tale innovazione, com'è naturale che sia quando si parla di nuove tecnologie, si porta con sé. La buona notizia è che le imprese, a differenza di quanto avviene di solito, sembrano stavolta ben consapevoli di questo inedito scenario di rischio. E secondo una recente indagine di **The Geneva Association**, mostrano anche una certa propensione alla sottoscrizione di soluzioni assicurative per la gestione di una simile minaccia. Oltre il 90% delle imprese interpellate nello studio, a tal proposito, si è detto interessato all'acquisto di coperture per i rischi legati allo sviluppo e all'adozione della generativa AI. E circa il 70% sarebbe disposto a incrementare del 10% il budget attualmente destinato alla spesa per le assicurazioni per poter usufruire di una copertura di questo genere. Tutto sta adesso nel capire se le compagnie assicurative saranno in grado di soddisfare la domanda di protezione che arriva dal mercato.

"Questo rapporto offre agli assicuratori un quadro chiaro del bisogno di protezione delle imprese", ha detto **Jad Ariss**, managing director di The Geneva Association. "Gli assicuratori hanno la possibilità di ricoprire un ruolo fondamentale per garantire che l'adozione della generativa AI sia sicura e sostenibile", ha aggiunto Ariss, sottolineando "la necessità che assicuratori, regolatori e società di servizi collaborino insieme per definire una cornice che possa salvaguardare il



© Google DeepMind - Pexels

business e, allo stesso tempo, consentire all'innovazione di svilupparsi e prosperare in tutti i settori".

La percezione del rischio

Realizzato su un campione di 600 imprese attive nei cinque principali mercati assicurativi a livello globale, ossia Cina, Francia, Germania, Giappone, Regno Unito e Stati Uniti, il rapporto parte dal presupposto che, probabilmente, nessuna tecnologia ha mai raggiunto la rapidità di adozione toccata dalla generativa AI. Il 71% delle imprese intervistate ha affermato di aver già attivato una soluzione tecnologica di questo genere in almeno un ambito di business: nel 2023, quindi appena due anni fa, la quota era ferma al 33%.

Il tasso di adozione della tecnologia, per quanto rapido, non è stato sfrenato. Ed è stato anzi accompagnato da una certa consapevolezza del rischio che una simile innovazione



INSURANCE
REVIEW

Hai già scaricato la nostra app?
È gratuita!



poteva (e può) portare con sé. In questo contesto, la percezione del nuovo scenario di rischio è particolarmente elevata nei mercati in cui la tecnologia è risultata anche maggiormente diffusa, quindi soprattutto Cina e Stati Uniti, nei settori industriali più innovativi e fra le imprese di medie e grandi dimensioni, però dal rapporto emerge come tutte le aziende siano ormai ben consapevoli della minaccia portata da soluzioni di generative AI. Pesa molto anche quella che può essere definita l'esperienza personale, visto che circa il 75% delle imprese ha riscontrato problemi con la tecnologia: il 35% ha sperimentato la gestione di informazioni inaccurate e fuorvianti, il 30% una certa mancanza di coerenza e una percentuale sostanzialmente analoga glitch o tempi di inattività.

La domanda di coperture

È proprio qui che nasce la propensione delle imprese a sottoscrivere coperture assicurative sui rischi legati alla generative AI. La domanda di mercato si è finora tradotta nella richiesta di soluzioni, magari nella forma di estensioni di garanzia, che possano tutelare il cliente dagli effetti perversi e indesiderati dell'adozione di una simile tecnologia. Le maggiori preoccupazioni riguardano il tema della sicurezza informatica, con più del 50% delle imprese che si è detto disponibile a sottoscrivere soluzioni per il cyber risk. Seguono poi polizze di responsabilità civile nei confronti di clienti e fornitori, coperture assicurative per il rischio operativo, tutte per eventuali violazioni della disciplina sulla proprietà intellettuale e, più in generale, del quadro legislativo e regolamentare di riferimento. In coda, con una domanda di mercato che comunque supera il 30%, si piazza il rischio reputazionale.

"La generative AI amplia la portata di alcuni rischi già esistenti e genera tipi completamente nuovi di minacce che vanno ben al di là dei confini dell'assicurazione tradizionale", ha commentato **Ruo Jia**, director digital technologies di The Geneva Association. "La nostra indagine – ha proseguito – mostra una forte domanda di soluzioni per il trasferimento del rischio, soprattutto da parte di società che hanno già fatto esperienza di gravi incidenti con la generative AI".

Le sfide dell'assicurabilità

Riuscirà il mercato assicurativo a rispondere a una simile domanda? Jia non nega che lo scenario pone sfide enormi per i professionisti delle polizze. "L'obiettivo degli assicuratori è ora quello di definire chiaramente il perimetro di rischio e sperimentare modelli di copertura modulare che possano adattarsi all'evoluzione di una simile tecnologia", ha affer-

mato. Applicando il modello Berliner, il rapporto evidenzia che sarà necessario superare alcuni ostacoli prima che il rischio possa essere pienamente assicurabile, almeno nel breve periodo. La perdita media in caso di sinistro potrebbe risultare particolarmente ingente, soprattutto in termini finanziari e reputazionali, i picchi di perdite potrebbero essere elevatissimi e l'opacità della tecnologia, unita magari alla negligenza della clientela, non consente al momento agli assicuratori di disporre di un quadro chiaro dell'esposizione al rischio. Le imprese del settore, come del resto già avvenuto ai tempi delle prime polizze sul cyber risk, potrebbero inoltre essere piuttosto restie a offrire limiti elevati di copertura.

La strategia adottata dalle compagnie assicurative si è finora tradotta nell'adattamento delle polizze di responsabilità civile e cyber risk ai bisogni emergenti delle imprese, nello studio di soluzioni parametriche e nell'ipotesi di coperture che in un unico contratto possano includere diversi tipi di garanzie. Tutto ciò potrebbe essere soltanto il primo segnale di un mercato che sta vedendo la luce proprio in questo momento. Tuttavia, come si legge nelle conclusioni del rapporto, è ancora presto per poter dire se la strategia funzionerà davvero. La ricerca consiglia di puntare maggiormente su assetti modulari e su una più stretta collaborazione fornitori di servizi e autorità di regolamentazione che possano rafforzare il ruolo delle assicurazioni nel processo di sviluppo della generative AI. Anche perché è improbabile che una tecnologia possa sprigionare in ambito aziendale tutto il proprio potenziale senza adeguati strumenti per la gestione del rischio.

Giacomo Corvi



© Markus Winkler - Pexels

Per approfondire su www.insurancetrade.it:

- [Agentic AI](#)
- [Accenture, assicurazioni avanti con l'AI](#)

INSURANCE DAILY

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano, 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 email: redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare: info@insuranceconnect.it

Supplemento al 20 ottobre di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577

RC AUTO: COME CAMBIANO QUALITÀ, TUTELA DEL CLIENTE E RIGORE TECNICO

4 NOVEMBRE 2025 | 9:00 - 16:30



Hotel Meliá – Via Masaccio, 19 – Milano

PROGRAMMA MATTINA

Main sponsor

Modera: Maria Rosa Alaggio, direttore di Insurance Trade e Insurance Review

09:00 – 09:30	● REGISTRAZIONE
09:30 – 09:40	● KEYNOTE SPEECH – SCENARI DI INNOVAZIONE PER L'ASSICURAZIONE AUTO <ul style="list-style-type: none"> - Matteo Carbone, fondatore e direttore dell'IoT Insurance Observatory
09:40 – 10:20	● TAVOLA ROTONDA - AI, AUTO CONNESSE E NUOVA MOBILITÀ: QUALI PROSPETTIVE PER IL FUTURO? <ul style="list-style-type: none"> - Giuseppe Barbati, deputy chairman and managing director di Acrisure Italia - Simonpaolo Buongiardino, presidente di Confcommercio Mobilità e Federmotorizzazione - Filippo Della Casa, chief innovation officer di Unipol Assicurazioni e amministratore delegato di Leithà - Sergio Savaresi, direttore del dipartimento di elettronica, informazione e bioingegneria del Politecnico di Milano
10:20 – 10:40	● GESTIRE I RISCHI NELL'RC AUTO <ul style="list-style-type: none"> - Intervento a cura di Crif
10:40 – 11:00	● UNDERWRITING, TARiffe E PROPOSIZIONE COMMERCIALE <ul style="list-style-type: none"> - Marco Brachini, direttore marketing, brand and customer experience di Sara Assicurazioni - Francesca Di Paola, direttore attuariato di Sara Assicurazioni
11:00 – 11:30	● COFFEE BREAK
11:30 – 11:50	● RIFORMA RC AUTO: I NODI DA SCIOLIERE <ul style="list-style-type: none"> - Maurizio Hazan, partner dello Studio Thmr



ISCRIVITI AL CONVEGNO

SCARICA IL PROGRAMMA



RC AUTO: COME CAMBIANO QUALITÀ, TUTELA DEL CLIENTE E RIGORE TECNICO

4 NOVEMBRE 2025 | 9:00 - 16:30



PROGRAMMA POMERIGGIO

Modera: Maria Rosa Alaggio, direttore di Insurance Trade e Insurance Review

11:50 – 13:00

- **TAVOLA ROTONDA – RC AUTO, COME CAMBIANO QUALITÀ, TUTELA DEL CLIENTE E RIGORE TECNICO**
 - Daniela D'Agostino, chief property & casualty officer di Unipol Assicurazioni
 - Massimiliano D'Alleva, dirigente responsabile della direzione Fondo Strada e Caccia di Consap
 - Antonio De Pascalis, capo del servizio studi e gestione dati di Ivass
 - Umberto Guidoni, co-direttore generale di Ania

Main sponsor



13:00 – 14:00

- **LUNCH**

14:00 – 14:20

- **INNOVAZIONE NEI PROCESSI DI GESTIONE SINISTRO:
DATI TECNICI, AI E AUTOMAZIONE A SERVIZIO DEL LIQUIDATORE**
 - Marco Amendolagine, head of product management, Europe & Apac di Cambridge Mobile Telematics



14:20 – 15:00

- **TAVOLA ROTONDA – L'EVOLUZIONE DEL CONTENZIOSO E IL CONTROLLO DELLE ATTIVITÀ ANTIFRODE**
 - Gianmarco di Campi, amministratore unico di Claim Expert
 - Lorenzo Fiori, responsabile antifrode di gruppo di Reale Mutua
 - Riccardo Gili, head of claims anti fraud, international, innovation and insurance procurement di Axa Italia
 - Giovanni Pascone, dirigente responsabile servizio Card e antifrode di Ania

15:00 – 16:15

- **GESTIONE DEI SINISTRI: INCERTEZZE, PROGETTI E OPPORTUNITÀ DA COGLIERE**
 - Massimiliano Caradonna, senior vice president di Dekra Group
 - Daniele Ferraro, responsabile del servizio sinistri di Bene Assicurazioni
 - Michele Grilli, direttore sinistri Rc auto di Sara Assicurazioni
 - Ivan Parlato, claims manager di Vittoria Assicurazioni
 - Pierluigi Pellino, head of motor claims & head of claims support di Generali Italia
 - Ferdinando Scafa, direttore sinistri e servizi del Gruppo Assimoco
 - Massimo Toselli, direttore sinistri di Groupama Assicurazioni



16:15 – 16:30

- **Q&A**



ISCRIVITI AL CONVEGNO

SCARICA IL PROGRAMMA

